

ATTUAZIONE DEL NUOVO SISTEMA DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

USR ER – Uff. VII – Referente Regionale SNV – INValSI D.T. Anna Maria Benini

INDAGINE PROVE INValSI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO -
SCUOLE CAMPIONE

ESITI QUESTIONARI SOMMINISTRATORI E OSSERVATORI ESTERNI
SNV 2009 – 10

(a cura di Lorena Pirani)

Come è noto, le direttive del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca n. 74 e 75 del 15 settembre 2008, la Direttiva del Ministro n. 76 del 6 agosto 2009, la Circolare Ministeriale n. 86 del 22 ottobre 2009 e la lettera inviata a cura dell'INValSI – Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione – ai Dirigenti scolastici di tutte le scuole primarie e secondarie di I grado, statali e paritarie, rammentano l'importanza della valutazione degli apprendimenti, che nell'anno scolastico 2009/10 ha riguardato tutti gli alunni della seconda e quinta classe della scuola primaria e della prima classe della scuola secondaria di primo grado.

Le valutazioni delle prove standardizzate, somministrate agli alunni di scuola primaria nelle giornate del 6 e 11 maggio e del 13 maggio 2010 nelle classi I della scuola secondaria di I grado, costituiscono un riferimento esterno utile per integrare gli attuali elementi di valutazione di ogni istituzione scolastica.

Tra gli aspetti innovativi della rilevazione degli apprendimenti, come da C. M. 86/09, la correzione delle prove è stata direttamente effettuata dalle scuole, che ne hanno riportato gli esiti su una unica scheda-risposta per studente, comportando risparmi nei tempi di restituzione dei risultati, nonché evidenti economie finanziarie. *“La collaborazione degli insegnanti è stata di primaria importanza per la somministrazione, la correzione, la trascrizione e la trasmissione dei dati”.*

Nelle scuole individuate come campione è stato effettuato il controllo di qualità sulle procedure di somministrazione mediante l'invio di *osservatori esterni*, designati per assistere allo svolgimento delle prove, alla correzione degli elaborati ed alla registrazione delle risposte sulle schede-risposta alunni. A tal proposito si ricorda che l'esperienza effettuata nel corso della rilevazione degli apprendimenti, realizzata nell'a.s. 2008/09 con la presenza di osservatori esterni nelle scuole campione, ha dimostrato la validità e l'efficacia di questa soluzione nel campione, per garantire l'affidabilità degli esiti, allo scopo di costituire un riferimento sicuro per tutti.

Nella nostra regione non sono emerse situazioni di particolare preoccupazione durante la rilevazione del Servizio Nazionale di Valutazione (SNV) nell'anno scolastico 2008/09 (che ha interessato la sola scuola primaria, oltre alla IV prova per gli alunni della

classe III – secondaria di I grado): ciò è confermato dalle analisi statistiche effettuate per la rilevazione dei dati anomali e comportamenti “opportunistici” (*cheating*), utilizzate anche in occasione della rilevazione di questo anno scolastico.

L’Ufficio VII - USR ER ha effettuato anche per l’anno scolastico 2009/10¹ una indagine qualitativa sulla rilevazione degli apprendimenti - prove INValSI – allo scopo di rilevarne alcuni aspetti significativi sia per quanto riguarda le modalità di somministrazione che la valenza delle prove stesse e della loro ricaduta sulla scuola: sono stati proposti due questionari, uno rivolto ai docenti che hanno svolto il ruolo di somministratori delle prove, l’altro agli osservatori esterni che hanno preso parte alle operazioni di rilevazione nelle scuole campione individuate dall’INValSI nella regione Emilia-Romagna.

L’indagine qualitativa, effettuata sulla somministrazione delle prove INValSI per l’anno scolastico 2008/09 che ha interessato il II ed il V anno delle scuole primarie – campione, ne ha rilevato alcuni aspetti significativi: i risultati dell’indagine dello scorso anno scolastico sono reperibili sul sito: www.istruzioneer.it, Homepage, Menù laterale sinistro, Tematiche, Valutazione ed esami, “Attuazione del nuovo sistema di valutazione. Scuola primaria”.

Ciò che è emerso a livello regionale ha rappresentato l’interfaccia di ciò che è stato osservato a livello nazionale: nell’a.s. 2009/10 l’INValSI ha esteso la somministrazione delle prove al I anno della scuola secondaria di I grado, ne ha surrogato alcune modalità organizzativo-procedurali, “*provvedendo alla valutazione degli apprendimenti tenendo conto anche delle soluzioni e degli strumenti già adottati per rilevare il valore aggiunto prodotto da ogni singola scuola in termini di accrescimento dei livelli di apprendimento degli alunni*”.

Ad ogni scuola campione (80 di scuola primaria e 77 di scuola secondaria di I grado) è stato richiesto di individuare un docente che ha svolto il ruolo di somministratore per le prove di classe II ed un docente per le prove di classe V della scuola primaria, un docente per le prove di classe I – secondaria di I grado: tali somministratori sono stati invitati a compilare on line ed in forma anonima il questionario loro rivolto sul sito checkpoint USR-ER dal 10 al 24 settembre 2010 (utilizzando codice e password dell’istituzione scolastica di appartenenza). Analogamente gli osservatori esterni (132 per la scuola primaria e 132 per la scuola secondaria di I grado), in parecchie realtà scolastiche i medesimi che hanno svolto tale ruolo in tutte e tre le date delle prove ed in entrambi gli ordini di scuola, sono stati invitati a compilare on line il questionario loro rivolto² (utilizzando codice e password dedicati-ospite).

¹ Nota USR ER prot. N. 10704 del 3 settembre 2010.

² La gestione on line dei questionari sul checkpoint USR ER è stata curata da Milla Lacchini, la strutturazione questionari, rilevazione ed elaborazione dati è stata curata da Lorena Pirani.

RESTITUZIONE QUESTIONARI

A - DOCENTI SOMMINISTRATORI - Sono stati restituiti n. 161 questionari, rivolti ai docenti somministratori nelle classi II e V primaria e nelle classi I secondaria di I grado delle scuole campione, di cui n. 156 on line e n. 5 cartacei (via fax); non è stato restituito alcun questionario da istituzioni scolastiche paritarie.

QUESTIONARI RESTITUITI

UF. AMB. TERR.	SCUOLE STATALI	S. PARITARIE
BOLOGNA	35	-
MODENA	33 (di cui 1 cart)	-
FERRARA	11 (di cui 4 cart)	-
PIACENZA	14	-
PARMA	8	-
REGGIO EMILIA	10	-
FORLI'/CESENA	4	-
RAVENNA	20	-
RIMINI	10	-
(non indicato l'ambito territoriale)	16	0
TOTALE	161	

QUESTIONARIO DOCENTI SOMMINISTRATORI PROVE INVALSI

CLASSI II e V SCUOLA PRIMARIA CLASSI I SCUOLA SECONDARIA di I GRADO Anno scolastico 2009/10

(Si prega di porre una x di fianco al quadretto prescelto)

(Nelle parentesi viene di seguito riportato il numero delle risposte rilevate)

Indichi la classe in cui ha effettuato il somministratore

Iip (54) *Vp* (49) *I sI°*(57) (1) *N. R.*

A - Quesito di ordine generale

- 1) Quanto una misura esterna degli apprendimenti degli alunni può costituire uno strumento essenziale di governo della scuola?

per niente (5) *poco* (54) *abbastanza* (75) *molto* (25) (2) *N. R.*

B – Ricaduta sulla scuola

- 2) Quanto è importante un riferimento esterno per comparare le proprie classi con le medie italiane, riguardo conoscenze e competenze?

per niente (3) *poco* (39) *abbastanza* (72) *molto* (46) (1) *N. R.*

- 3) Quanto la rilevazione può incidere sul POF di istituto?

per niente (11) *poco* (58) *abbastanza* (65) *molto* (25) (2) *N. R.*

- 4) Quanta ricaduta può avere sulla didattica?

per niente (3) *poco* (39) *abbastanza* (66) *molto* (51) (2) *N.R.*

- 5) Quanto incidono le caratteristiche di ciascuna realtà scolastica sui risultati dell'SNV?

per niente (3) *poco* (17) *abbastanza* (39) *molto* (98) (4) *N. R.*

C – Quadri di riferimento

- 6) Conosce i quadri di riferimento, ridefiniti dall'Invalsi – 2009/10, per la matematica e l'italiano, anche se non costituiscono le Sue materie di insegnamento o non è insegnante unico/prevalente di scuola primaria?

Sì (114) No (32) (15) N.R.

D – Questionari di sistema

- 7) Quanto ritiene utile, ai fini della valutazione, la “Scheda raccolta dati studenti e famiglie”? (compilato a cura della segreteria della scuola, per fini statistici dell'INValSI)

per niente (18) poco (46) abbastanza (63) molto (32) (2) N.R.

- 8) Quanta rilevanza attribuisce al “Questionario studente”?
(per la classe V primaria e I secondaria di I grado)

per niente (12) poco (42) abbastanza (61) molto (25) (21) N.R.

E – Date rilevazioni e classi campione

- 9) Quanto ritiene sia stato appropriato suddividere la somministrazione delle prove di italiano e matematica in due giornate distinte per la scuola primaria?

per niente (5) poco (4) abbastanza (30) molto (100) (22) N.R.

- 10) Quanto ritiene sia stata efficace la scelta delle “classi campione” (anziché gruppi campione) nelle scuole campione da parte dell'INValSI?

per niente (8) poco (31) abbastanza (52) molto (64) (6) N.R.

F - Somministrazione

- 11) Quanto le “Istruzioni per l'uso” (dal suo Dirigente scolastico e/o dal manuale per il somministratore/ dalle Sue precedenti esperienze di somministratore) Le sono state di aiuto per la somministrazione?

per niente (2) poco (11) abbastanza (47) molto (98) (3) N. R.

12) Ha avuto difficoltà nella somministrazione delle prove dal punto di vista tecnico?

Rispetto dei tempi

per niente (112) poco (33) abbastanza (11) molto (4) (1) N.R.

Utilizzo materiali/schede a disposizione

per niente (115) poco (34) abbastanza (6) molto (3) (3) N.R.

Modalità di somministrazione

per niente (118) poco (28) abbastanza (7) molto (6) (2) N.R.

Organizzazione della scuola

per niente (73) poco (51) abbastanza (23) molto (12) (2) N.R.

13) La presenza dell'osservatore esterno ha influito sulla somministrazione delle prove per Lei e per gli alunni?

per niente (68) poco (56) abbastanza (21) molto (5) (11) N.R.

14) La presenza dell'osservatore esterno ha contribuito alla corretta applicazione del protocollo di somministrazione delle prove?

per niente (39) poco (20) abbastanza (36) molto (51) (15) N.R.

15) Quanto sono stati sensibilizzati gli alunni per la somministrazione?

per niente (2) poco (22) abbastanza (74) molto (60) (3) N.R.

16) Quanto ha inciso sul risultato la reazione degli alunni riguardo a:

attenzione

per niente (2) poco (22) abbastanza (74) molto (60) (3) N.R.

tensione emotiva

per niente (3) poco (34) abbastanza (70) molto (50) (4) N.R.

tempo a disposizione

per niente (8) poco (28) abbastanza (83) molto (40) (2) N.R.

percezione della difficoltà

per niente (6) poco (31) abbastanza (90) molto (29) (5) N.R.

facilità della prova

per niente (19) poco (65) abbastanza (48) molto (17) (12) N.R.

richiesta di chiarimenti

per niente (21) poco (77) abbastanza (43) molto (13) (7) N.R.

richiesta di aiuto

per niente (44) poco (67) abbastanza (35) molto (9) (6) N.R.

17) Quanto sono stati informati/coINVolti i genitori degli alunni riguardo le prove?

per niente (4) poco (32) abbastanza (84) molto (30) (11) N.R.

G - Correzione e trascrizione dati

18) Quanta difficoltà ha avuto nella correzione delle risposte scritte dagli alunni alle domande aperte, secondo le istruzioni fornite dall'INValSI nella griglia di correzione?

per niente (39) poco (51) abbastanza (44) molto (24) (3) N.R.

19) - Risposta aperta:

Considerazioni – suggerimenti (massimo cinque righe)

ANALISI DEI RISULTATI - QUESTIONARIO DOCENTI SOMMINISTRATORI

Dalla lettura dei dati, hanno dichiarato di aver compilato il questionario n. 54 docenti somministratori in classe II, n. 49 in classe V, n. 57 in classe I secondaria di primo grado (1 non risponde).

- A. Quesito di ordine generale** – Una buona parte degli insegnanti ritiene che una misura esterna degli apprendimenti degli alunni può “abbastanza” costituire uno strumento essenziale del governo della scuola.
- B. Ricaduta sulla scuola** – I due terzi dei docenti ritiene importante avere un riferimento esterno per comparare le proprie classi con le medie italiane, riguardo conoscenze e competenze; la stessa percentuale di docenti ritiene che la rilevazione può relativamente incidere sul POF di istituto, ma che abbia ricaduta sulla didattica. Le caratteristiche di ciascuna realtà scolastica incidono molto sui risultati SNV.
- C. Quadri di riferimento** – Più dei due terzi dei docenti dichiara di conoscere i

- quadri di riferimento, ridefiniti dall'INValSI – 2009/10, per la matematica e l'italiano (n. 15 docenti non rispondono).
- D. Questionario di sistema** – La “Scheda raccolta dati studenti e famiglie” (compilata a cura della segreteria della scuola per fini statistici dell'INValSI) è ritenuta abbastanza utile da parte docenti, altrettanto è ritenuto il “Questionario studente” (per la classe V primaria e I secondaria di I grado), n. 21 docenti non forniscono risposta.
- E. Date rilevazioni e classi campione** - I due terzi dei docenti dichiarano molto appropriata la suddivisione della somministrazione delle prove di italiano e matematica in due giornate distinte nella scuola primaria (22 docenti non rispondono). La scelta delle “classi campione” (anziché gruppi campione) nelle scuole da parte dell'INValSI è ritenuta appropriata.
- F. Somministrazione** - Le “Istruzioni per l'uso” (dal Dirigente della scuola e/o dal manuale per il somministratore/ dalle precedenti esperienze di somministratore) sono state molto di aiuto ai docenti per la somministrazione, che dichiarano di aver avuto pochissime difficoltà nella somministrazione delle prove dal punto di vista tecnico rispetto ai tempi, all'utilizzo di materiali/schede a disposizione, alle modalità di somministrazione, e relativamente poche difficoltà circa l'organizzazione della scuola. La presenza dell'osservatore esterno ha influito sulla somministrazione delle prove solo in alcune realtà scolastiche; un terzo dei docenti dichiara che la presenza degli stessi osservatori abbia contribuito molto alla corretta applicazione del protocollo di somministrazione delle prove. La maggior parte degli alunni è stata sensibilizzata per la somministrazione. L'attenzione degli alunni ha parecchio inciso sul risultato, altrettanto la tensione emotiva ed il tempo a disposizione. La percezione della difficoltà delle prove ha inciso abbastanza sul risultato, la reazione degli alunni nei confronti della facilità della prova ha inciso poco sul risultato. Relativamente poche sono state le richieste di chiarimenti e di aiuto. Una buona parte dei genitori degli alunni è stata informata/coivolta riguardo le prove.
- F. Correzione e trascrizione dati** - Più della metà dei docenti dichiara di aver avuto poche difficoltà nella correzione delle risposte scritte dagli alunni alle domande aperte, secondo le istruzioni fornite dall'INValSI nella griglia di correzione.

Risposta aperta (considerazioni – suggerimenti)

Sono state rilevate n. 57 risposte aperte *docenti somministratori*, che si possono sintetizzare come di seguito riportato.

UTILITA' PROVE INVALSI

Alcuni docenti somministratori suggeriscono che sarebbe utile che l'Invalsi chiarisse quale sia la ricaduta dell'operazione sul sistema scuola a livello nazionale e come i risultati influenzino le decisioni politiche e tecniche.

Altri annotano che occorre maggior correlazione tra la programmazione di classe e le richieste del questionario, rilevando che le prove di valutazione, oltre a dover essere ancorate al contesto scolastico, dovrebbero contenere richieste adeguate al periodo in cui si presentano determinati obiettivi.

Molti docenti ritengono utile proporre prove standardizzate uguali, per avere un confronto tra la propria classe e la situazione nazionale ed, eventualmente, modificare la programmazione. Difficile avere un linguaggio di facile comprensione per tutti gli alunni, perché diversi sono i metodi, le strategie e il modo di proporre i contenuti, nonostante questo possa falsare di molto i risultati. E' inoltre limitato pensare unicamente ad una valutazione degli apprendimenti dimenticando il ruolo formativo a 360° della scuola.

I docenti trovano positivo che le prove restino a disposizione delle classi e delle scuole stesse per successive occasioni di lettura, osservazione, discussione dei risultati.

Alcuni somministratori della secondaria di I grado suggerisco di inserire tutte le discipline nelle prove Invalsi per evitare l'esame orale.

CLASSE CAMPIONE

Alcuni docenti somministratori fanno notare che la scelta della classe campione produce un risultato che non rispecchia completamente la realtà scolastica (nonostante la scheda raccolta dati studenti e famiglie), non è sempre lo "specchio dell'istituto" e spesso non rispecchia la reale preparazione degli alunni nel plesso: suggeriscono l'opzione alternativa adottata lo scorso anno, che poteva dare risultati più vicini alla situazione reale. In sintesi, l'utilizzo del gruppo campione, rispetto alla classe campione, potrebbe fornire un quadro più omogeneo delle classi.

PRESENZA OSSERVATORE ESTERNO

Alcuni docenti somministratori, pur ritenendo che l'osservatore esterno abbia svolto con la massima correttezza il proprio ruolo, dichiarano che la corretta somministrazione sarebbe stata effettuata anche senza la presenza di tale figura di garanzia e controllo, in quanto prassi ormai consolidata.

GIORNATE SOMMINISTRAZIONE - TEMPI

In entrambi gli ordini di scuola i somministratori accusano la scarsità dei tempi a disposizione per le prove e l'esigenza di ulteriore tempo per l'espletamento delle risposte. Parecchi docenti della classe I secondaria ritengono che il tempo a disposizione per la somministrazione delle prove di italiano e matematica in un sol giorno sia insufficiente (con mancanza di pausa). Sarebbe opportuno somministrare le prove in due giornate diverse/o prove separate anche nelle prime classi della scuola secondaria (procedura seguita quest'anno per la primaria), in alternativa far precedere la prova di matematica a quella di italiano. Le differenti modalità di somministrazione in due giorni potrebbero agevolare i tempi di espletamento delle prove.

DSA ED ALUNNI CERTIFICATI

I somministratori dichiarano che devono essere previste prove per i DSA, e che l'INValSI dovrebbe preventivamente fornire alle scuole materiale su cui lavorare, in quanto i tempi sono inadeguati per chi presenta tale disturbo. Per gli alunni in situazione di handicap la prova SNV può essere causa di tensione emotiva, discriminazione e disagio. Le prove standardizzate non tengono conto delle variabili presenti nelle classi: alunni con DSA non censiti, alunni non segnalabili per volere delle famiglie, tempi di apprendimento e lavoro individuali; pertanto, secondo alcuni insegnanti, le suddette prove non possono essere considerate significative del livello di preparazione generale della classe: la rilevazione

nazionale deve fornire un quadro il più possibile aderente alla realtà scolastica e riterrebbero più corretto inserire nella valutazione anche gli alunni certificati per la loro disabilità.

Un docente somministratore ha espresso una riflessione anche sui risultati ottenuti dagli alunni DSA: in alcuni casi sono stati decisamente migliori rispetto a quelli dei compagni.

DIFFICOLTA' -FACILITA' DELLE PROVE

Un somministratore dichiara che gli alunni non hanno trovato particolare difficoltà nell'espletamento delle prove, in quanto la soluzione era facilmente deducibile dopo una attenta e riflessiva lettura del testo. Un altro somministratore dichiara che la prova era troppo difficile per la realtà delle classi in cui insegna.

Molti altri somministratori dichiarano invece che le prove risultano difficili, e che non sempre gli alunni riescono a riguardarle o a completarle, causa la formulazione dei quesiti spesso rivelatasi ambigua. Propongono la "semplificazione" del linguaggio delle domande, vista la decodifica/risoluzione difficoltosa; aggiungono che le prove andrebbero calibrate in base alle indicazioni per il curriculum e si chiedono perché invece sono risultate così difficili; è necessario non creare ambiguità tra immagini e parole (es. quadrifoglio con 5 foglie).

QUESTIONARI STUDENTE - FAMIGLIE

Molti somministratori affermano che la correzione complessiva del questionario studenti, esageratamente lungo, abbia richiesto troppo tempo ed impegno; altrettanto lunga e complessa è risultata la registrazione dei dati studenti e famiglie: qualcuno auspica che non venga riproposto, altri ritengono opportuno compilare la rilevazione dei dati sulla famiglia solo per le classi campione.

Alcuni somministratori suggeriscono di anticipare la prova agli inizi di maggio per non arrivare troppo a ridosso della fine dell'anno scolastico (tenerne conto di conseguenza nella definizione dei quesiti).

CORREZIONE PROVE - INSERIMENTO DATI

Alcuni somministratori ritengono che i tempi per la correzione e l'inserimento dei dati siano troppo lunghi; particolarmente faticosa per gli insegnanti la fase di correzione e macchinoso e difficoltoso il sistema di registrazione delle risposte. Sarebbe auspicabile utilizzare delle mascherine apposite (come per l'esame di teoria di scuola guida). E' necessario snellire tale procedura, magari utilizzando il sistema informatico.

Una docente, referente Invalsi per il suo istituto e somministratore, afferma che è stato molto difficoltoso, in tutti gli ordini di scuola, il riportare le risposte sulle schede: puntini e crocette hanno creato molta tensione fra i colleghi che sono dovuti tornare più volte a scuola per terminare il lavoro. Le griglie di correzione non hanno garantito una corretta rilevazione dei dati in quanto eccessivamente piccole di carattere e confuse nella struttura. Alcuni quesiti richiedevano un livello elevato di ragionamento in rapporto all'età e gli alunni sono rimasti disorientati, rinunciando, a volte, a qualsiasi tentativo. La prova a "crocette" utilizza una modalità che gli alunni tendono, erroneamente, a ritenere più facile.

RISPOSTA APERTA

Alcuni somministratori dichiarano che sarebbe preferibile evitare domande a risposta aperta per una correzione più oggettiva: una domanda aperta non può prevedere una risposta unica, altrimenti non è aperta, e sono più facilmente valutabili le risposte chiuse.

VALUTAZIONE

Alcuni somministratori affermano che le prove INValSI devono essere soggette a valutazione affinché gli allievi possano sostenerle con più attenzione, serietà e riflessione. Altri ritengono che valutazione esterna e comparazione tra classi abbiano senso con programmazioni standardizzate a livello di obiettivi minimi.

Altri ancora fanno notare che non sempre risultati INValSI positivi depongono per scuole “buone” ed insegnanti “bravi”.

PROVA DI MATEMATICA

Gli insegnanti somministratori evidenziano che nella prova di matematica gli item erano molto lunghi, soprattutto nella descrizione verbale di operazioni aritmetiche; item relativi alla lateralizzazione (pagliaccio) erano poco chiari nella strutturazione. I bambini non sono abituati a risolvere problemi con modalità teoriche e solo discorsive. Giudicano i test non in linea con la didattica attuale delle scuole.

PROVA DI ITALIANO

I somministratori ritengono che per Italiano i testi proposti sono difficoltosi da elaborare in poco tempo. Alcune domande sono troppo capziose. Hanno inoltre rilevato un errore: la chiocciola e la lumaca sono due animali diversi ed alcuni non ritengono corretto usare questi due termini come sinonimi; inoltre tutto il racconto si basava sull'equivoco del guscio scambiato per sasso, e ritengono che ciò abbia una valenza ancora maggiore a livello di comprensione del testo.

PROVA DI ORTOGRAFIA

Alcuni somministratori giudicano la parte grammaticale delle prove troppo intensa; nella prova di ortografia ha creato problemi la presenza della lettera finale molto distinta dalla lettera iniziale (molti bambini l'hanno scritta) inducendo i docenti a considerarlo errore. Altri docenti sottolineano la scorrettezza del disegno del quadrifoglio.

La prova di riflessione sulla lingua per la classe *prima (media)* prevede una parte di programma che viene svolto in seconda e in terza.

RICONOSCIMENTO TEMPORALE ED ECONOMICO AI DOCENTI - ORGANIZZAZIONE SCUOLA

Molti somministratori ritengono che le prove INValSI comportino troppo spreco di tempo e di denaro, tutto a carico della scuola: problematico ricompensare ore pomeridiane per la correzione delle prove e difficoltoso dunque motivare docenti. Evidenziano la necessità di un contributo finanziario (extra FIS) per riconoscerne l'impegno o almeno la possibilità di recuperare le ore impiegate per tale attività.

Alcuni docenti rilevano difficoltosa l'organizzazione delle prove, in particolare le modalità di reperimento dei docenti disponibili per effettuare la somministrazione e l'individuazione di uno spazio adeguato per lo svolgimento della prova.

MONITORAGGIO

Un somministratore suggerisce di effettuare il presente monitoraggio subito dopo la somministrazione delle prove.

B - OSSERVATORI ESTERNI - Sono stati restituiti n. 162 questionari, rivolti agli osservatori esterni nelle classi II e V primaria e nelle classi I secondaria di I grado delle scuole campione, di cui n. 161 on line (checkpoint) e n. 1 in formato pdf; non è stato restituito alcun questionario da istituzioni scolastiche paritarie.

QUESTIONARI RESTITUITI

SCUOLE STATALI	SCUOLE PARITARIE
N. 138 (in checkpoint con c.p. ospite)	-
N. 23 (in checkpoint con c.p. scuole)	-
N. 1 (pdf)	-
TOT. 162	0

QUESTIONARIO OSSERVATORI ESTERNI PROVE INVALSI

CLASSI II e V SCUOLA PRIMARIA CLASSI I SCUOLA SECONDARIA di I GRADO Anno scolastico 2009/10

(Si prega di porre una x di fianco al quadretto prescelto)

(Nelle parentesi viene di seguito riportato il numero delle risposte rilevate)

Indichi la classe in cui ha effettuato l'Osservatore esterno
Iip(48) Vp(56) I sI°(58) (-) N. R.

A - Quesito di ordine generale

- 1) Quanto una misura esterna degli apprendimenti degli alunni può costituire uno strumento essenziale di governo della scuola?

per niente (1) poco (19) abbastanza (66) molto (75) (1) N. R.

B – Ricaduta sulla scuola

- 2) Quanto è importante un riferimento esterno per comparare le proprie classi con le medie italiane, riguardo conoscenze e competenze?

per niente (1) poco (8) abbastanza (65) molto (85) (3) N. R.

- 3) Quanto la rilevazione può incidere sul POF di istituto?

per niente (-) poco (22) abbastanza (84) molto (54) (2) N. R.

- 4) Quanta ricaduta può avere sulla didattica?

per niente (1) poco (20) abbastanza (64) molto (76) (1) N.R.

- 5) Quanto incidono le caratteristiche di ciascuna realtà scolastica sui risultati dell'SNV?

per niente (1) poco (12) abbastanza (66) molto (82) (1) N. R.

C – Quadri di riferimento

- 6) Conosce i quadri di riferimento, ridefiniti dall'Invalsi – 2009/10, per la matematica e l'italiano, per la scuola primaria e secondaria di I grado?

Sì (125) No (28) (9) N.R.

D – Questionari di sistema

- 7) Quanto ritiene utile, ai fini della valutazione, la “Scheda raccolta dati studenti e famiglie”? (*compilato a cura della segreteria della scuola, per fini statistici dell'INValSI*)

per niente (4) poco (42) abbastanza (62) molto (51) (3) N.R.

- 8) Quanta rilevanza attribuisce al “Questionario studente”? (*per la classe V primaria e I secondaria di I grado*)

per niente (2) poco (40) abbastanza (74) molto (33) (13) N.R.

E – Date rilevazioni e classi campione

- 9) Quanto ritiene sia stato appropriato suddividere la somministrazione delle prove di italiano e matematica in due giornate distinte per la scuola primaria?

per niente (1) poco (15) abbastanza (24) molto (112) (10) N.R.

- 10) Quanto ritiene sia stata efficace la scelta delle “classi campione” (anziché gruppi campione) nelle scuole campione da parte dell'INValSI?

per niente (-) poco (13) abbastanza (55) molto (89) (5) N. R.

F - Somministrazione

- 11) Quanto le “Istruzioni per l'uso” (*dal manuale per l'osservatore on line / dalle Sue precedenti esperienze di osservatore*) Le sono state di aiuto per la somministrazione?

per niente (-) poco (2) abbastanza (55) molto (103) (2) N.R.

- 12) Ha notato difficoltà nella somministrazione delle prove dal punto di vista tecnico, da parte dei docenti somministratori?

Rispetto dei tempi

per niente (120) poco (27) abbastanza (8) molto (5) (2) N.R.

Utilizzo materiali/schede a disposizione

per niente (112) poco (39) abbastanza (6) molto (2) (2) N.R.

Modalità di somministrazione

per niente (111) poco (38) abbastanza (9) molto (2) (2) N.R.

Organizzazione della scuola

per niente (94) poco (42) abbastanza (15) molto (8) (3) N.R.

- 13) La Sua presenza ha influito sulla somministrazione delle prove per gli alunni ed i docenti somministratori?

per niente (27) poco (37) abbastanza (48) molto (46) (4) N.R.

- 14) La Sua presenza ha contribuito alla corretta applicazione del protocollo di somministrazione delle prove?

per niente (7) poco (11) abbastanza (48) molto (92) (4) N.R.

- 15) Quanto ritiene siano stati sensibilizzati gli alunni per la somministrazione?

per niente (-) poco (5) abbastanza (69) molto (83) (5) N.R.

- 16) Quanto ritiene possa aver inciso sul risultato la reazione degli alunni riguardo a:

attenzione

per niente (4) poco (24) abbastanza (52) molto (80) (2) N.R.

tensione emotiva

per niente (6) poco (49) abbastanza (68) molto (37) (2) N.R.

tempo a disposizione

per niente (22) poco (52) abbastanza (48) molto (38) (2) N.R.

percezione della difficoltà

per niente (3) poco (41) abbastanza (87) molto (28) (2) N.R.

facilità della prova

per niente (12) poco (72) abbastanza (57) molto (15) (6) N.R.

richiesta di chiarimenti

per niente (25) poco (80) abbastanza (43) molto (12) (2) N.R.

richiesta di aiuto

per niente (36) poco (76) abbastanza (33) molto (10) (7) N.R.

17) Quanto ritiene siano stati informati/coinvolti i genitori degli alunni riguardo le prove?

per niente (3) poco (40) abbastanza (84) molto (21) (14) N.R.

G - Correzione e trascrizione dati

18) Quanta difficoltà ha avuto nella trascrizione e compilazione delle schede risposta degli alunni, dopo la correzione delle risposte aperte da parte dei somministratori?

per niente (64) poco (63) abbastanza (23) molto (9) (3) N.R.

19) - Risposta aperta:

Considerazioni – suggerimenti (massimo cinque righe)

ANALISI DEI RISULTATI - QUESTIONARIO OSSERVATORI ESTERNI

Dalla lettura dei dati, hanno dichiarato di aver compilato il questionario n. 48 osservatori esterni nella classe II, n. 56 nella classe V, n. 58 nella classe I secondaria di primo grado.

A. Quesito di ordine generale – La quasi totalità degli osservatori ritiene che una misura esterna degli apprendimenti degli alunni possa costituire uno strumento essenziale del governo della scuola.

B. Ricaduta sulla scuola – La quasi totalità degli osservatori ritiene importante avere un riferimento esterno per comparare le proprie classi con le medie italiane,

- riguardo conoscenze e competenze; la stessa percentuale di osservatori ritiene che la rilevazione possa incidere molto sul POF di istituto, che abbia ricaduta sulla didattica, che le caratteristiche di ciascuna realtà scolastica incidano molto sui risultati SNV.
- C. Quadri di riferimento** – Più dei due terzi degli osservatori dichiara di conoscere i quadri di riferimento, ridefiniti dall'INValSI – 2009/10, per la matematica e l'italiano.
- D. Questionario di sistema** – La “Scheda raccolta dati studenti e famiglie” (compilata a cura della segreteria della scuola per fini statistici dell'INValSI) è ritenuta utile da parte degli osservatori, è ritenuto abbastanza rilevante il “Questionario studente” (per la classe V primaria e I secondaria di I grado), n. 13 osservatori non forniscono risposta.
- E. Date rilevazioni e classi campione** - La quasi totalità degli osservatori dichiara molto appropriata la suddivisione della somministrazione delle prove di italiano e matematica in due giornate distinte nella scuola primaria (10 osservatori non rispondono). La scelta delle “classi campione” (anziché gruppi campione) nelle scuole da parte dell'INValSI è ritenuta appropriata per gli osservatori.
- F. Somministrazione** - Le “Istruzioni per l'uso” sono state molto utili agli osservatori, che dichiarano di aver notato poche difficoltà nella somministrazione delle prove, da parte dei docenti somministratori, dal punto di vista tecnico rispetto ai tempi, all'utilizzo di materiali/schede a disposizione, alle modalità di somministrazione, e relativamente poche difficoltà circa l'organizzazione della scuola. Dichiarano che la presenza dell'osservatore esterno abbia abbastanza influito sulla somministrazione delle prove per gli alunni ed i docenti somministratori e che abbia contribuito molto alla corretta applicazione del protocollo di somministrazione delle prove. La maggior parte degli alunni è stata sensibilizzata per la somministrazione. L'attenzione degli alunni ha molto inciso sul risultato, abbastanza la tensione emotiva e relativamente il tempo a disposizione. La percezione della difficoltà delle prove ha inciso abbastanza sul risultato, la reazione degli alunni nei confronti della facilità della prova ha inciso poco sul risultato. Poche sono state le richieste di chiarimenti e di aiuto. Una buona parte dei genitori degli alunni è stata informata/coivolta riguardo le prove.
- F. Correzione e trascrizione dati** - Più dei due terzi dei somministratori dichiara di aver avuto minime difficoltà nella trascrizione e compilazione delle schede risposta degli alunni, dopo la correzione delle risposte aperte da parte dei somministratori.

Risposta aperta (considerazioni – suggerimenti)

Sono state rilevate n. 94 risposte aperte di *osservatori esterni*, che si possono di seguito sintetizzare, a seconda delle specifiche osservazioni segnalate.

Alcuni somministratori dichiarano di non avere nessuna considerazione da riportare.

UTILITA' DELLE PROVE INValSI

La maggior parte degli osservatori esterni giudica le prove INValSI un tipo di valutazione a livello nazionale molto efficiente, pochi affermano che si possono evitare. Un

osservatore, che ha avuto una chiara contestazione delle prove da parte di una docente di classe, dichiara che, contrariamente al comportamento dell'insegnante, è stata positiva la partecipazione degli alunni alle prove e ritiene sia necessaria una maggior consapevolezza dei docenti di classe circa le motivazioni che supportano le prove INValSI.

Alcuni osservatori suggeriscono di insistere sul concetto che il SNV influisce indirettamente e non direttamente sulla progettazione didattica da parte dei docenti. Altri fanno notare che gli alunni delle scuole italiane non sono preparati a questo tipo di verifica, occorre quindi modificare la didattica in classe, potenziando il ragionamento logico e il rigore per i tempi stabiliti.

Alcuni ritengono che queste prove abbiano reso più agile il lavoro dell'osservatore.

Altri fanno notare che le risposte sono state pubblicate tardi, quando la correzione era già iniziata.

Sono riportate dagli osservatori anche le seguenti osservazioni: è necessaria maggior aderenza ai programmi ministeriali per le classi I, II, III della secondaria di I grado, in quanto si ritiene che alcuni quesiti non siano adeguati alle programmazioni didattiche delle classi in entrambe le materie oggetto delle valutazioni; occorre massima chiarezza nella formulazione delle domande evitando ambiguità; inoltre, le domande aperte dovrebbero essere formulate in modo più chiaro e preciso, rinunciando alla richiesta di pareri personali rispetto alle discipline scolastiche.

COMPILAZIONE QUESTIONARI

Alcuni somministratori ritengono che il questionario sul contesto sia inutile e dispersivo, al contrario ritengono utile la "scheda dati studente" perché permette il confronto fra l'esito delle prove Invalsi con le valutazioni assegnate precedentemente dai docenti della scuola.

E' stato inoltre rilevata la necessità di rivedere il questionario studente rendendolo più breve e semplice, essenziale, meno articolato e particolareggiato, in modo da ridurre il tempo "eccessivo" dedicato alla sua compilazione, a favore dello svolgimento delle prove di italiano e matematica.

CORREZIONE E TRASCRIZIONE DATI

Diversi osservatori ritengono che rispetto alla precedente edizione delle prove, siano stati apportati miglioramenti nella correzione e trascrizione dei dati, ed auspicano per il futuro ulteriore semplificazione e snellimento di questa importante fase delle prove; altri consigliano sempre la trascrizione manuale e non informatica delle risposte. Per garantire la piena correttezza della procedura qualcuno ritiene necessaria la presenza di almeno due persone: un osservatore INValSI e un docente della scuola-non necessariamente il somministratore.

Per altri osservatori invece la trascrizione dei risultati in tabella è risultata difficoltosa per la facilità di incorrere in errori anche a causa del poco tempo a disposizione.

Una buona parte degli osservatori fa notare che sarebbe più comoda e meno dispendiosa la trascrizione informatizzata delle schede di rilevazione dei risultati (almeno per le classi campione), come nell'a.s. 2008/09, evitando la forma cartacea dell'a.s. 2009/10. Altri affermano che l'unica vera difficoltà riscontrata sia stata nel tabulato raccolto dati, costituito da caselle molto piccole e con diverse possibili risposte, che potevano influire

negativamente sulla correttezza dei dati riportati, aumentando il margine di errore (per fortuna con possibilità di correzione); sarebbe opportuno pensare ad un modo alternativo alla attuale correzione delle prove (ma gli osservatori fanno notare che lo stesso problema esisteva per la griglia dello scorso anno, che predisponeva ad un altissimo rischio di errore); aggiungono che, poiché l'utilizzo della griglia di correzione è stato impegnativo, si potrebbe, come per la prova nazionale, predisporre la correzione con un apposito file. Un osservatore dichiara che a volte non è stato facile interpretare le risposte degli alunni, di conseguenza più che alle indicazioni fornite, ha valutato in base al ragionamento stesso degli alunni e all'esattezza del risultato.

Osservatori esterni di classi I secondaria di I grado riscontrano che le risposte erano più semplici da correggere e da valutare rispetto a quelle dell'esame di licenza media, a volte farraginose.

GIORNATE SOMMINISTRAZIONE

Quasi tutti i somministratori ritengono opportuno dividere le prove della classe I secondaria di I grado su due giornate distinte, come effettuato per la II e V primaria, in quanto i questionari cui rispondere sono stati troppo lunghi rispetto ai tempi di attenzione dei ragazzi e l'impegno loro richiesto è stato eccessivo; alcuni suggeriscono di suddividere le prove di italiano e matematica anche per le prove INValSI all'esame di terza media, di prevedere tempi intermedi per le due prove di comprensione ed un ulteriore tempo per grammatica e sintassi.

TEMPI

Gli osservatori sono concordi nell'allungare i tempi di somministrazione, soprattutto per le prove di matematica. Reiterano che i tempi di correzione sono troppo ristretti rispetto a quelli impiegati per preparazione materiali, consegne ed esecuzione delle prove, che la ripetitività della correzione e lo stampato piuttosto fitto hanno comportato anche una certa facilità all'errore: propongo tempi più rilassati con la possibilità di rendersi conto maggiormente, da parte di chi corregge e trascrive le risposte, di cosa stia facendo, e giudicano molto stancante terminare tutto in una sola giornata.

DSA - STRANIERI

Alcuni osservatori ritengono che l'esclusione dalla prova di alunni "in difficoltà" o di stranieri da poco in Italia abbia portato a valutare "classi TEORICHE e non reali" ed il NON utilizzo degli abituali supporti didattici, ad es. per gli alunni dislessici, abbia alterato sensibilmente l'immagine della classe "reale".

ITALIANO

Parecchi osservatori ritengono che nella classe II il tempo a disposizione per la prova di lettura sia stato insufficiente.

Altri notano che difficoltà di comprensione possono essere dovuti a non-conoscenza del significato di alcuni vocaboli (il lessico era spesso ad un livello alto), magari non più in uso nella realtà odierna: la scelta di testi con un linguaggio poco usato dai ragazzi per alcune prove potrebbe indurre la scuola a proporre anche letture meno attuali.

Un osservatore rileva che i risultati della prova di italiano, nella scuola primaria in cui ha effettuato servizio, sono stati migliori, con meno insufficienze e medio-alti: domanda se

per ottenere tale risultato abbia inciso l'ordine di somministrazione delle prove e l'aver effettuato le prove stesse in giorni diversi, garantendo in questo modo uguali condizioni di attenzione e concentrazione.

Molti osservatori suggeriscono che le immagini dei test dovrebbero essere più chiare per evitare di mettere in difficoltà gli alunni (quadrifoglio con 5 foglie). Segnalano la difficoltà della seconda parte della prova di lingua per la V classe: il testo sulle api era troppo specifico e lontano dagli interessi dei bambini, conteneva anche termini di difficile interpretazione, e la sua compilazione richiedeva tempi più lunghi.

Per quanto riguarda la correzione delle prove, un somministratore afferma che alcuni alunni di classi diverse hanno creato un neologismo "penta foglio" (il quadrifoglio aveva 5 foglie), che hanno scritto invece di "pannocchia" e di aver accettato le due risposte come corrette.

MATEMATICA

Gli osservatori giudicano il tempo per la prova di matematica della secondaria I grado insufficiente (rispetto alla prova della V primaria dell'anno scorso, era superiore il numero dei quesiti che richiedevano più tempo per la comprensione e/o ragionamento. V/F. Lettura di grafici. D5, D8, D9, D17, D23).

RICONOSCIMENTO LAVORO EXTRA

Molti osservatori dichiarano che l'intera operazione ha comportato una organizzazione complessa, coinvolgendo gli insegnanti di ogni plesso in ore eccedenti di lavoro e ritengono che sarebbe opportuno prevedere per i somministratori un riconoscimento economico o un recupero delle ore. Alcuni ritengono che la correzione non deve essere eseguita dai docenti, in quanto interessati alla positiva valutazione della scuola e senza possibilità di riscontro se non revisionando le prove stesse, e con un sovraccarico di lavoro non retribuito.

ORGANIZZAZIONE SCUOLA

Alcuni osservatori ritengono che sarebbe auspicabile maggior organizzazione dei lavori da parte dei Dirigenti Scolastici. Aggiungono che se i docenti individuati dal DS hanno ben predisposto materiali ed elenchi, e se la scuola ha provveduto ad una buona organizzazione anche riguardo la predisposizione degli ambienti per la somministrazione, la prova si svolge in maniera molto agevole, come pure la registrazione dei risultati ed il loro invio. Gli osservatori sono concordi nell'opportunità di snellire le procedure e renderle più semplici. L'eccesso di aspetti burocratici e farraginosi abbassa l'entusiasmo delle scuole, dove sono presenti svariati problemi gestionali, che vanno dalla situazione delle classi, all'affaticamento degli uffici, sempre più ridotti a livello di personale.

E' stato inoltre rilevato l'eccessivo numero di fotocopie e di stampe con conseguente aggravio di lavoro per la segreteria. Un osservatore suggerisce che sarebbe più opportuno in futuro separare le prove delle varie classi, considerando il rigore col quale si chiede di verificare che i plichi non siano stati manomessi.

Un altro osservatore fa notare che all'interno del plico unico sigillato contenente le due prove, vi dovrebbero essere 2 plichi, pure sigillati, da aprirsi solo il giorno della prova (come per gli Esami di Stato).

ESPLETAMENTO PROVE

La maggior parte degli osservatori dichiara che le prove sono state eseguite in maniera corretta secondo i tempi stabiliti, le consegne sono state discretamente comprese e si ritiene che tali prove abbiano contribuito a completare il giudizio degli alunni; alcuni aggiungono che tali prove siano state utilizzate per completare il quadro valutativo necessario per il passaggio al grado superiore.

Alcuni osservatori notano che a volte i docenti vivono l'esperienza con molta ansia, trasmettendola agli studenti. Altri ritengono i docenti somministratori quasi sempre molto insicuri. Aggiungono che i tabulati per la correzione inducono quasi sempre in errore; è necessario inoltre precisare le modalità di correzione delle risposte aperte.

Sarebbe opportuno prestare attenzione alla formulazione delle domande, per facilitarne la comprensione, alla luce della lunghezza dei testi proposti e delle età (alunni scuola primaria): si eviterebbe di spingere indirettamente la quasi totalità degli alunni all'errore sistematico o alla scelta casuale.

ESPERIENZA COME OSSERVATORE

Parecchi osservatori esterni dichiarano di avere effettuato una esperienza positiva e interessante, da ripetere, valida e molto utile per i ragazzi, il cui contatto è stato soddisfacente, e di avere notato serietà da parte dei somministratori.

Alcuni ritengono utile la presenza dell'osservatore durante le prove perché impedisce ai docenti di fornire suggerimenti ai propri alunni, falsandone i risultati; altri invece ritengono che la prova si sarebbe svolta con assoluta serenità e regolarità anche senza la presenza dell'osservatore esterno.

MONITORAGGIO

Un osservatore ritiene che la somministrazione di un questionario di questo tipo possa risultare più significativo subito dopo l'espletamento delle prove.

Considerazioni - A cura di Anna Maria Benini

E' interessante il confronto fra i due diversi punti di vista, del docente di classe-somministratore e dell'osservatore esterno.

Gli osservatori esterni, rispetto ai docenti somministratori, sembrano nel complesso più convinti dell'importanza di un riferimento valutativo esterno per le incidenze e le ricadute per il miglioramento della didattica e la rivisitazione del POF. Questo miglior rapporto si verifica anche per quanto riguarda l'utilità dei due questionari di sistema, benché sia evidente una più bassa valutazione da parte di entrambe le figure professionali, che per i docenti somministratori si abbassa addirittura ad un 53% di attribuzione di rilevanza per il "Questionario studente" e un 13% non risponde. Forse sarebbe utile esemplificare con dati concreti gli effetti forniti da questi dati sulle rilevazioni e le analisi effettuate dall'INValSI. Altrimenti prevalgono il disagio e la pesantezza a carico della scuola.

Decisamente diversificata è la posizione rispetto alla scelta della *classe campione*, anziché del *gruppo campione*, non apprezzata dal 38% dei docenti somministratori che nelle risposte aperte motivano le loro perplessità in quanto un gruppo campione può

fornire un risultato che meglio rispecchi la realtà scolastica nel suo insieme.

Mentre non vengono segnalate particolari difficoltà relative alla somministrazione delle prove, è interessante rilevare la diversa valutazione della presenza dell'osservatore esterno, che nella percezione dell'osservatore stesso (65,7%) sembra aver significativamente contribuito alla correttezza delle operazioni, a fronte di un apprezzamento del 35% da parte dei docenti somministratori.

L'incidenza sui risultati delle reazioni degli alunni trovano generalmente una valutazione concorde tranne per la valutazione del tempo a disposizione che, secondo i docenti somministratori (76,3%) era ridotto ed ha inciso negativamente, mentre gli osservatori l'hanno rilevato in misura assai più ridotta (53%). Lo stesso dicasi per la difficoltà nella compilazione delle schede risposta, segnalata in misura doppia dai docenti rispetto agli osservatori.

Il significativo numero di risposte al questionario, pur facoltativo e proposto solo nel mese di settembre, è indice dell'opportunità di dare voce al personale della scuola coinvolto, che, dopo aver operato con puntualità e competenza, desidera esprimere le sue considerazioni e manifesta la necessità di essere ascoltato, per contribuire al miglioramento dell'attività.

Rispetto allo scorso anno le risposte sono state più numerose, precise e puntuali in particolare anche sui quesiti aperti.

Dall'insieme si ritiene utile enucleare alcuni elementi di riflessione in vista di eventuali future decisioni anche organizzative:

- in generale viene segnalata l'esiguità del tempo a disposizione degli alunni in rapporto alla complessità delle richieste, in particolare per la scuola secondaria di I grado, dove si somministrano due prove consecutive nella stessa giornata (ciò è stato segnalato anche per la prova nazionale dove gli esiti della seconda prova sono condizionati dalla prima). La stanchezza o la tensione per la mancanza di tempo induce a letture affrettate o a risposte casuali;

- va presa in considerazione la presenza dei DSA e va anche considerato che tale presenza nelle classi, oltre a quella di alunni diversamente abili e di alunni con cittadinanza non italiana, anche se le loro prove non vengono inserite nel computo degli esiti, incidono comunque sulla progettazione e realizzazione dei percorsi di apprendimento e quindi gli esiti ottenuti nelle classi non restituiscono la realtà classe né danno conto del lavoro svolto;

- l'esclusione dalla prova di alunni in difficoltà o di stranieri da poco in Italia ha portato a valutare "classi teoriche" e il non utilizzo degli abituali supporti didattici (strumenti compensativi e dispensativi) per gli alunni dislessici, ha alterato sensibilmente l'immagine della classe "reale";

- la registrazione dei questionari di sistema è lunga e complessa e non è chiaro alle scuole l'uso che se ne può fare. Occorrerebbe una maggiore e più concreta chiarezza. In ogni caso emerge la proposta di effettuare tale rilevazione solo sulle classi (o eventualmente gruppi) campione;

- la correzione e l'inserimento dei dati e delle risposte sono risultati troppo lunghi e faticosi, macchinoso e difficoltoso il sistema di registrazione delle risposte, le griglie

avevano caratteri troppo piccoli e confusi, con conseguente facilità di incorrere in errori. Sarebbe auspicabile una rilevazione ottica come sperimentata nel “Piano Nazionale PQM” e qualche riconoscimento per i docenti somministratori impegnati. La ripetitività della correzione e lo stampato piuttosto fitto hanno comportato una certa facilità all’errore;

- viene rilevata l’opportunità di snellire le procedure, l’eccesso di aspetti burocratici e farraginosi abbassa l’entusiasmo delle scuole, sia da parte dei docenti che delle segreterie;

- andrebbero meglio precisate le modalità di correzione delle risposte aperte.